IL GIORNO
Lecco/Como

Quotidiano

Data 29-09-2012
Pagina 3
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

LO CHOC

TRAGEDIA
LA DELEGAZIONE ITALIANA HA PERSO L'AEREO CHE POI SI È SCHIANTATO AL SUOLO

# «Noi, in ritardo all'appuntamento con il destino»

di FEDERICO MAGNI

— LECCO —

**SONO ARRIVATI** in ritardo all'aeroporto internazionale di Kathmandu, in Nepal, in tempo però per vedere il bimotore sul quale sarebbero dovuti salire prendere fuoco e precipitare al suolo. È salva per miracolo, dopo aver perso tempo fra le strade della trafficata capitale del Nepal ai piedi dell'Himalaya, la delegazione italiana che doveva salire a bordo del piccolo aereo precipitato all'alba di ieri con 19 passeggeri a bordo.

**INSIEME** al presidente del Comitato Evk2Cnr Agostino da Polenza viaggiavano anche l'ex presidente del Consiglio regionale della Lombardia Giancarlo Morandi, da tempo impegnato in progetti di cooperazione e sviluppo nelle regioni dell'Himalaya e Emanuela Fagioli che, con il Consorzio Cobat, questa volta sono impegnati in un sopralluogo per lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici alla «piramide» che sorge ai piedi dell'Everest. Con loro c'erano altri ricercatori del Cnr e professori universitari. La delegazione era impegnata nei giorni scorsi in una conferenza con la Nepal Academy of Science and technology, una sorta di Cnr nepalese. Al termine dei tre giorni di meeting la serata di giovedì si è conclusa con una cena alla quale ha partecipato tutto il gruppo italiano.

«Le cose sono andate per le lunghe giovedì sera - spiega Agostino Da Polenza, raggiunto al telefono durante la prima tappa del trekking che porta ai piedi dell'Everest -. Alla mattina ci siamo mossi con un po' di ritardo. Quando siamo arrivati all'aeroporto ci hanno detto che saremmo stati imbarcati sul secondo volo in partenza per Lukla e non sul primo per il quale avevamo già la carta d'imbarco. Eravamo già allo scalo quando abbiamo visto il nostro aereo prendere fuoco dopo il decollo e precipitare poco distante dall'aeroporto». Il gruppo è poi arrivato tranquillamente a destinazione con un secondo volo.

**CONOSCIUTI** nel Lecchese per l'attività dell'associazione Italian Amala a favore dei profughi tibetani del Ladakh e per le adozioni a distanza con il gruppo che ha sede ad Abbadia Lariana Giancarlo Morandi ed Emanuela Fagioli si sono imbarcati in questa nuova avventura. Agostino da Polenza e gli altri ricercatori invece continuano con determinazione i progetti del Comitato EvCnrK2 che quest'anno compie venticinque anni.

«Si tratta di una missione istituzionale più che di ricerca. Il gruppo è diretto a Namche per l'inaugurazione del nuovo inceneritore di rifiuti e la premiazione dei bambini vincitori del concorso "disegna le tue montagne" promosso dal Comitato Evk2Cnr nelle scuole della valle del Khumbu in occasione della Giornata Mondiale per l'Ambiente. Agostino con una parte del gruppo proseguirà poi il trekking fino in Piramide», spiega Sara Sottocornola, direttore di Montagna.tv, in contatto fin dalla mattinata di ieri con la delegazione italiana.

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

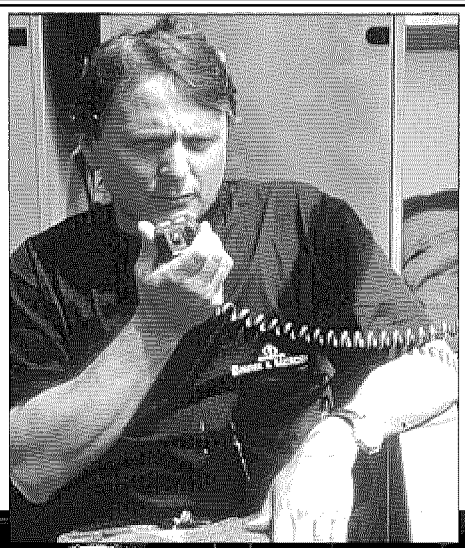
EV-K2-CNR

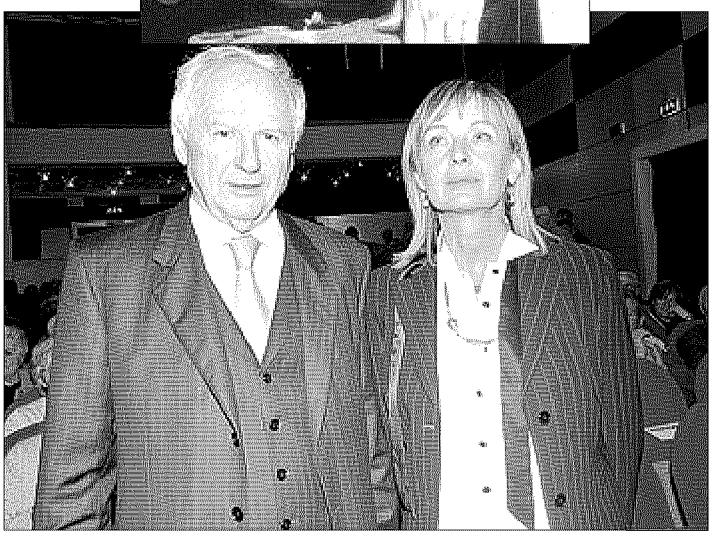
IL GIORNO
Lecco/Como

Quotidiano

Data 29-09-2012
Pagina 3
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it





**I PERSONAGGI**
*Sopra* **il presidente del Comitato Evk2Cnr Agostino Da Polenza racconta l'avventura vissuta all'aeroporto di Kathmandu ieri mattina.**
*Qui sopra* **Giancarlo Morandi e Emanuela Fagioli, anche loro scampati alla tragedia aerea nella quale hanno perso la vita diciannove turisti che dovevano raggiungere la località di Lukla sulle montagne del Nepal**

IL VIAGGIO

# Verso l'aeroporto più pericoloso del mondo

**QUANDO** la puzza di cherosene ha già riempito l'abitacolo e l'aereo inizia a rullare sulla pista bisogna aggrapparsi forte per non ritrovarsi lo stomaco in gola. Kathmandu-Lukla: un viaggio ad alta tensione. Mentre dai finestrini lo stupa di Bodhnath diventa solo un puntino, all'orrizzone spuntano i giganti dell'Himalaya. La tratta che porta all'aeroporto di Lukla, conosciuto per essere il più pericoloso al mondo con la sua pista quasi verticale, dura poco più di mezz'ora ma sembra un'eternità. Dopo aver superato una cresta aguzza il piccolo bimotore si butta in piacchiata. L'impatto sulla pista è violento. Si spengono i motori e l'incubo finisce.

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR